

# PIENA DI VITA

## I'Annunciazione nell'Arte

Annunciare significa portare un messaggio a qualcuno, far conoscere qualcosa, rendere noto qualcosa di importante, nuovo, una notizia. Questo annuncio prevede la presenza di qualcuno che invia un messaggio, di un nunzio o un messaggero, di qualcuno che riceve il messaggio. Leggendo la Sacra Scrittura, da sempre sappiamo che l'Annunciazione a Maria, che è raccontata solo nel vangelo di Luca (Lc 1, 26 -38), avviene grazie a Gabriele, l'angelo che solitamente si trova al cospetto di Dio, il cui nome significa "Forza di Dio". L'angelo è un messaggero, un ambasciatore che porta un messaggio che viene da Dio: Giotto dipinge l'antefatto, il momento in cui Dio, convocato l'arcangelo Gabriele, gli affida l'alto compito di portare a Maria il suo messaggio. Poeti e innoografi dei primi secoli cristiani hanno immaginato i pensieri dell'angelo Gabriele di fronte al compito affidatogli:

*“Giunto a Nazareth, dinanzi alla casa di Giuseppe, si fermava attonito al pensiero che l'Altissimo volesse discendere fra gli umili e diceva «L'intero cielo, con il suo trono di fuoco, non è sufficiente a contenere il mio Signore; come sarà accolto da questa povera fanciulla? Il Terribile, da lassù si farebbe visibile in terra? Ma certo sarà come egli vuole! Quindi, perché mi fermo e non volo e non dico alla Vergine: Salve, Vergine e Sposa?”*

(Romano il Melode VI sec.)



Figura 1: Giotto, Dio convoca l'Arcangelo Gabriele, Cappella degli Scrovegni, Padova

### Quando la chiesa celebra l'Annunciazione?

La Chiesa celebra l'Annunciazione a Maria il 25 marzo. Il 25 marzo, all'inizio della primavera, il giorno della creazione di Adamo. Secondo una tradizione antica, la creazione del mondo ebbe inizio con l'equinozio di primavera, il 20 marzo. La creazione dell'uomo e della donna, nel racconto biblico, avviene nel sesto giorno della creazione, ossia il 25 marzo. Agli antichi Padri e teologi della Chiesa sembrò opportuno e logico che anche l'Incarnazione, la nuova creazione, la salvezza dell'uomo avesse inizio in primavera, nella più bella stagione dell'anno. in corrispondenza alla prima creazione. Dunque, non l'8 dicembre! E' il 25 marzo il giorno in cui si celebra l'Incarnazione del Verbo di Dio,

la Salvezza che viene nel mondo! E' il concepimento di Gesù nel grembo di Maria. La sottolineatura è necessaria poiché la Liturgia potrebbe trarci in inganno: il brano evangelico del giorno della Immacolata Concezione di Maria, secondo il rito ambrosiano, è, infatti, Lc 1. 26 – 28, ossia l'Annunciazione; la prima lettura ricorda il peccato originale. L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria, ricorda a tutti che Maria viene concepita immacolata, ossia senza il peccato d'origine, nel grembo di Anna, sua Madre.

Gli affreschi di Giotto alla cappella degli Scrovegni ci ricordano che quella a Maria non è l'unica Annunciazione che viene narrata dalle Sacre Scritture. Un angelo annuncia a Gioacchino e Anna la nascita di Maria. Ecco Gioacchino cacciato dal tempio, Gioacchino che fugge tra i pastori e non torna a casa per la vergogna, l'Annuncio a sant'Anna, il sacrificio di Gioacchino, il sogno di Gioacchino e il suo ritorno in città, dove viene accolto dalla moglie Anna presso la porta d'Oro. Nell'Antico Testamento è celeberrimo l'episodio dei tre angeli alla quercia di Mamre, che annunciano ad Abramo la prossima nascita del figlio di Sara, Isacco così chiamato poiché Sara aveva sorriso pensando a quanto fosse inverosimile quell'annuncio. Nel Nuovo Testamento, si deve ricordare l'annuncio a Zaccaria e quello a Giuseppe

## L'Annunciazione



Figura 2: Annunciazione, Santissima Annunziata, Firenze (da A. Medori, C. Paolini, S. Ragazzini, L'affresco della Santissima Annunziata in Firenze, Firenze, 2023)

*Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, [27] a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. [28] Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". [29] A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. [30] L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. [31] Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. [32] Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre*

*[33] e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". [34] Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". [35] Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. [36] Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: [37] nulla è impossibile a Dio". [38] Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.*

Il testo biblico pone il lettore di fronte ad una vocazione, espressa in modalità simili a quelle delle vocazioni dei profeti dell'Antico Testamento, che prevedono alcune tappe spirituali che forse, umanamente, ben possiamo comprendere, quando siamo chiamati a discernere la nostra propria vocazione: il turbamento di Maria, la meditazione, il momento dei dubbi e delle domande, la sottomissione al volere divino, il consenso esplicito. La chiamata, il turbamento, il tentativo di eludere la chiamata o la protesta di incompetenza, l'insistenza e l'accettazione sono le fasi proprie di ogni vocazione profetica che è narrata nella Bibbia. I Padri della Chiesa si sono soffermati nella riflessione sul turbamento di Maria alle parole dell'angelo. Innanzitutto, fu notato che il saluto dell'angelo, che si rivolge a Maria chiamandola "piena di Grazia" (in greco *kecharitoméne*), è inusuale: non si trova in alcun altro passo delle scritture. L'insolito appellativo suscita in Maria, che ben conosceva le scritture, il turbamento o addirittura il sospetto di trovarsi di fronte ad un inganno simile a quello che aveva insidiato Eva con le parole del serpente. Nasce dunque, in Maria la necessità di vagliare con il suo giudizio le parole dell'angelo. L'interpretazione di sant'Agostino spiega questo turbamento con il precedente voto di castità pronunciato da Maria.

L'immagine è il dipinto del XIII secolo dell'Annunciazione miracolosa, realizzato nella chiesa servita della Santissima Annunziata a Firenze. L'angelo, con il mantello ancora fluttuante nell'aria, è appena giunto nella casa di Maria ma già ha portato il suo saluto. La Vergine, seduta, con le mani in grembo, ha lasciato da parte il libro che stava leggendo per alzare lo sguardo verso Dio e pronunciare "Ecce Ancilla Domini". Il libro che Maria stava leggendo contiene il testo delle Sacre Scritture, la profezia di Isaia che in lei si avvera. Nell'angolo in alto a sinistra è raffigurato Dio Padre che invia in un raggio di luce la colomba dello Spirito Santo.

## Immagini e Fonti

### Annunciazione, Chiesa di Chora, Istanbul



Figura 3: Annunciazione, Monastero di Chora (Kariye Camii), Istanbul, 1313 - 1315 (da F. Boespflug, E. Fogliadini, *L'Annunciazione a Maria nell'arte d'Oriente e d'Occidente*, Milano, 2020)

La chiesa in cui si trova questo mosaico fu probabilmente fondata nel VI secolo e successivamente restaurata. Il mosaico fu realizzato tra 1313 e 1315., su commissione di Teodoro Metochita. La chiesa nel 1511 fu trasformata in moschea, e tale rimase fino al 1948 quando divenne museo aperto al pubblico. Nel 2020 il governo turco la riconvertì in moschea, coprendo i mosaici e rendendola inaccessibile.

Nel mosaico vediamo l'Annunciazione di Maria al pozzo, come viene narrata dai Vangeli Apocrifi. Il pozzo, nella cultura antica e biblica, assume un carattere sacro perché è il punto di coincidenza dei tre ordini cosmici (cielo, terra e inferi), e dei tre elementi (aria, acqua, terra): è, quindi, il punto di collegamento dei piani del creato. Il pozzo, il cui termine ebraico significa anche sposa o donna, era un luogo speciale, carico di significato: nella tradizione biblica è il luogo degli incontri che sfociano in fidanzamenti e matrimoni. Ricordiamo Mosè, Giacobbe... Dunque, Maria, incontrando l'angelo al pozzo, mantiene un contegno, un riserbo, sembra fuggire perché conosce la tradizione e vuole mantener fede alla sua vocazione di Vergine del Tempio, affidata in custodia a Giuseppe.

### **Protovangelo di Giacomo XI**

*Un giorno Maria prese la brocca e uscì ad attingere acqua; ed ecco una voce che diceva: - Ave, o piena di grazia! Il Signore è con te, benedetta tu tra tutte le donne - . Ella si guardò intorno, a destra e a sinistra, di dove mai venisse quella voce. E fattasi tutta tramante, tornò a casa, posò la brocca, e presa la porpora si mise a sedere sul suo sgabello e la filava. Ed ecco un angelo del Signore si presentò davanti a lei e le disse: - Non avere paura, Maria: infatti hai trovato favore presso il Signore di tutte le cose, e concepirai per opera della sua parola. Udendo quelle parole, ella rimase perplessa dentro di sé e domandò: - Concepirò io dunque per opera del Signore il Dio vivente, e partorirò come partorisce ogni donna? Non così, Maria, - rispose l'angelo del Signore – Infatti ti coprirà come un'ombra la potenza del Signore, e perciò l'essere, anche esso sacro, che nascerà da te sarà chiamato figlio dell'Altissimo. Tu gli metterai nome Gesù, egli infatti salverà il suo popolo dai loro peccati -. Allora Maria disse: - Ecco: io sono la serva del Signore al suo cospetto; avvenga pure di me come tu hai detto.*

### **Beato Angelico, Annunciazione, Museo del Prado, Madrid**

Dipinta probabilmente tra 1425 – 28 o 1430 -32, è la prima delle sei annunciazioni che Guido di Pietro, conosciuto come Giovanni da Fiesole o Beato Angelico, dipinse. Si tratta di una annunciazione che crea esplicitamente la connessione tra l'espulsione dal Paradiso, a seguito del peccato dei progenitori, e l'Annunciazione. Il legame è istituito tra la caduta nel Peccato e la Redenzione, che comincia con l'Annunciazione. La Vergine, verso la quale si dirige la colomba dello Spirito Santo inviata da Dio Padre, è seduta su un seggio sontuoso e tiene sulle ginocchia un libro aperto, simbolo delle Scritture che si avverano. E' leggermente chinata verso l'arcangelo, con un gesto che indica l'accoglienza dell'annuncio divino.



Figura 4: Beato Angelico, Annunciazione, Museo del Prado, Madrid (da F. Boespflug, E. Fogliadini, L'Annunciazione a Maria nell'arte d'Oriente e d'Occidente, Milano, 2020)

L'abilità del domenicano Beato Angelico consiste nel predicare per immagini, disseminando i suoi dipinti di dettagli significativi. Tra gli archi, è raffigurato uno dei profeti, forse Isaia, le cui parole sono state interpretate come annuncio tipologico dell'Incarnazione di Cristo. La rondine, a riposo, l'erba, i fiori indicano la stagione, la primavera, la rinascita della natura, l'avvio di un'epoca nuova grazie all'evento salvifico che l'Angelo annuncia. Il giorno dell'Annunciazione nel calendario liturgico è il 25 marzo, che le antiche fonti ritenevano corrispondesse sia al giorno della crocifissione, sia al giorno della creazione e caduta di Adamo. La liturgia e l'immagine che ci propone Beato Angelico aiutano a considerare, quindi, ciascuno di questi eventi come parte della stessa Storia di Salvezza, nelle loro teologiche profonde connessioni. E' così che allora Maria diventa la Madre della Nuova Creazione.

## LE FONTI NON CRISTIANE: IL CORANO

CORANO (Sura della famiglia di 'Imran 3, 42 – 47 e Sura di Maria 19, 16 - 21)

*“E quando gli angeli dissero a Maria: “O Maria! In verità Dio t’ha prescelta e t’ha purificata e t’ha eletta su tutte le donne del creato.” – “O Maria, sii devota al tuo Signore, prostrati e adora con chi adora!”- Questa è una delle notizie del mondo invisibile che Noi ti riveliamo, perché tu non stavi con loro quando tiravano a sorte con le canne per sapere chi si sarebbe preso cura di Maria, non eri con loro quando discutevano di questo. – E quando gli angeli dissero a Maria: “O Maria, Iddio t’annuncia la buona novella d’una Parola che viene da Lui, e il cui nome sarà il Cristo, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell’altro e uno dei più vicini a Dio. – Ed egli parlerà agli uomini dalla culla come un adulto, e sarà dei Buoni”- . “O mio Signore!, rispose Maria, Come avrò un figlio se non m’ha toccata alcun uomo?” Rispose l’angelo: “Eppure Dio crea ciò ch’Ei vuole: allorchè ha deciso una cosa non ha che da dire: “Sii!” ed essa è”.*

(Sura della famiglia di 'Imran 3, 42 – 47)

“E nel Libro ricorda Maria, quando s'appartò dalla sua gente lungi in un luogo ad oriente – ed essa prese, a proteggersi da loro, un velo. E Noi le inviammo il Nostro Spirito che apparve a lei sotto forma d'uomo perfetto. – Ella gli disse: “Io mi rifugio nel Misericordioso, avanti a te, se tu sei timorato di Dio!” – Le disse: “Io sono il Messaggero del Signore, per donarti un fanciullo purissimo”. – “Come potrò avere un figlio, rispose Maria, se nessun uomo m'ha toccata mai, e non sono una donna cattiva?” – Disse: “Così sarà. Perché il tuo Signore ha detto: “Cosa facile è questa per me”, e Noi per certo faremo di lui un Segno per gli uomini, un atto di clemenza Nostra: questa cosa è decretata”. Ed essa lo concepì e s'appartò col frutto del suo seno in luogo lontano.”

(Sura di Maria 19, 16 - 22).



Figura 5: Jami' al Tawarik, Compendio delle Cronache di Rashid al -Din, miniatura, Edinburgo (da F. Boespflug, E. Fogliadini, L'Annunciazione a Maria nell'arte d'Oriente e d'Occidente, Milano, 2020)

Quest'immagine è contenuta in un manoscritto, conservato ora ad Edimburgo, del “Compendio delle cronache (Jami al – Tawarikh)” di Rashid al Din, risalente all'inizio del XIV secolo. La miniatura presenta Maria in uno spazio aperto, con la brocca in mano e una grotta alle spalle. Di fronte a lei il messaggero divino, la figura perfetta, che le porge l'annuncio.

Nel Corano la figura di Maria è menzionata 34 volte, unica donna chiamata per nome e degna del titolo di “nostra signora”. Il racconto dell'annunciazione ricorda il Vangelo di Luca. Gesù, uno dei profeti più vicini a Dio, l'unico che merita il nome di Messia, nel Corano è ricordato come messaggero di Dio. Non è l'Incarnazione di Dio.

## **BREVE BIBLIOGRAFIA**

F. Boespflug, E. Fogliadini, *L'Annunciazione a Maria nell'arte d'Oriente e d'Occidente*, Milano, Jacabook, 2020.

A. Medori, C. Paolini, S. Ragazzini, *L'affresco della Santissima Annunziata in Firenze. Storia e restauro di un'immagine miracolosa*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2023.

L. Bressan, *Sorpresi dall'Annunciazione. Cristiani e Musulmani*, Milano, Ancora editrice, 2020.

G. Passarelli, *Icone delle Dodici Grandi Feste Bizantine*, Milano, Jacabook, 1998.